COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Occorre coinvolgere tutti sui fondi legati al Pnrr Così cresceremo meglio»

L'appello delle due presidenti di commissioni consiliari dopo la lettera aperta che, nei giorni scorsi, era stata diffusa dal sindaco Peppe Cassì sullo stesso argomento.

LAURA CURELLA pag. VI

MODICA

«Corte dei conti, non sarà riservata la corrispondenza con il Comune»

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VII

SANTA CROCE

Variazioni di bilancio approvate evitato lo scioglimento del consesso

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI



SPETTACOLI

Stasera Bennato a Ragusa ma non solo musica per la fine del 2021

Gli appuntamenti culturali durante il periodo delle feste continuano a suscitare l'interesse del pubblico. In primo piano eventi a Ragusa e Modica.

SERVIZI pagg. VIII-IX

La folle corsa del covid, 191 casi in un giorno

La situazione. I contagi sono arrivati a 1.303 e si è registrato pure un altro decesso con il totale salito a 384
I ricoveri sono passati da 23 a 29 anche se il reparto di terapia intensiva del GpII continua a rimanere vuoto

La campagna vaccinale ha fatto registrare 1035 dosi nel giorno di S. Stefano. Segnali positivi per i bimbi



I contagi in aumento. E, proprio nella giornata di ieri, si è registrato un grosso balzo in avanti: ben 191 casi in un giorno con il totale che, adesso, è arrivato a 1.303. E' morta anche un'altra persona, un anziano di Ragusa vaccinato ma con precedenti patologie. Il totale complessivo dei decessi, da inizio pandemia, è ora arrivato a 384. Sale anche il numero dei ricoverati, da 23 a 29 ma nessuno tra questi si trova in terapia intensiva. La campagna vaccinale continua a fare registrare buoni numeri, anche tra i bambini, con 1035 inoculazioni il giorno di S. Stefano.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV



SI VOLA BASSO

Comiso. Calo di prenotazioni e rotte sospese o dimezzate «effetto Ryanair» anche all'aeroporto Pio La Torre
E andare all'estero si prospetta sempre più complicato

LUCIA FAVA pag. III

RAGUSA

Ieri i funerali di Giovanni Cartia per un addio con discrezione

MICHELE BARBAGALLO pag. II

LO STUDIOSO SCOMPARSO



Brindisi giovedì sotto la Tour Eiffel per ricordare Ninto Occhipinti

MICHELE BARBAGALLO pag. II

Vittoria. Ennesima seduta a vuoto (è la quinta) del civico consesso dopo le elezioni amministrative

Tumulti in aula, e il presidente eletto sospende il Consiglio



Quasi rissa in Consiglio comunale a Vittoria. L'accesso quando il presidente del Consiglio Alfredo Vinciguerra, dopo un'ora di "melina" in aula sull'annullamento in autotutela della famosa delibera di proclamazione, ha detto di essere rammaricato per l'assenza del sindaco Francesco "che non viene ancora a giurare", al quale "avrei comunicato di averlo querelato per i suoi atteggiamenti assunti in quest'aula...". A quel punto è scoppiata la bagarre e il presidente ha sciolto la seduta, la quinta.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



MODICA



Il Liga e le due ruote per accompagnare Daniele Caschetto nel suo ultimo viaggio

SALVO MARTORANA pag. II

Ryanair «accorcia» le ali ridotti i voli anche a Comiso

«Colpiti» anche gli altri scali siciliani. Viaggiare all'estero diventa sempre più complicato

Effetto globale. A causa del calo di prenotazioni sospese le rotte per Bari e Bergamo e adesso passano da 7 a 3 le rotazioni settimanali con destinazione Milano e Roma

LUCIA FAVA

COMISO. Crescono i contagi a livello globale e, com'era prevedibile, calano le prenotazioni per le compagnie aeree. Centinaia i voli che verranno cancellati in Italia, dalla sola Ryanair, a partire dalle prime settimane di gennaio. La compagnia irlandese ha annunciato una riduzione di circa il 30 % dei voli operati sul proprio network. Le ripercussioni si avvertiranno presto anche a Comiso. All'aeroporto Pio La Torre è prevista la sospensione delle tratte per Bari e Bergamo, mentre subiranno drastiche riduzioni, da 7 a 3 rotazioni settimanali, quelle per Milano e Roma.

Ma lo scalo ibleo non è l'unico interessato dai tagli della compagnia low cost. Per restare nella sola Sicilia, subiranno una sospensione, sempre da gennaio, le tratte nazionali dall'aeroporto di Palermo per Cuneo e Perugia e quelle estere per Dusseldorf, Weeze, Edimburgo, Lviv, Marsiglia, Memmingen, Norimberga, Tolosa, Valencia. Frequenze ridotte, invece, allo stesso scalo, per Charleroi e Londra e per le destinazioni nazionali Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Genova, Malpensa, Napoli, Pisa, Roma e Venezia. Tagli previsti anche a Catania (sospesi i collegamenti per Bari, Atene, Malta, Marsiglia e Sofia; ridotte le frequenze per Bergamo, Cagliari, Genova, Malpensa, Perugia, Pisa, Roma, Venezia, Verona, Trieste, Francoforte e Vienna) e a Trapani (riduzioni per Bergamo, Pisa e Torino e tagli per Charleroi, Londra e Malta).

A pesare sulla scelta del vettore, l'impatto delle recenti restrizioni di viaggio, in particolare il recentissimo divieto agli arrivi del Regno Unito in Francia e Germania, e la sospensione di tutti i voli dell'Ue da e per il Marocco, che avrebbe ridotto il traffico previsto a dicembre dalla compagnia da 10-11 milioni a un range inferiore ai 9- 9,5 milioni.

Ma a quanto pare la situazione non è migliore per gli altri vettori. Sempre per restare in Europa, Lufthansa ha annunciato che cancellerà 33.000 voli previsti per questo inverno a causa della mancanza di prenotazioni. Viaggiare nel 2022 potrebbe essere, quindi più complicato, e certo non solo a causa delle misure restrittive introdotte dai vari Paesi per arginare la pandemia. In Italia, in questo momento, la novità principale riguarda l'obbligo di indossare una mascherina FFP2 su qualunque mezzo di trasporto pubblico: bus, metropolitane, treni ad alta velocità, navi e, naturalmente, aerei.

Restano consentiti i viaggi all'estero, anche se il quadro di riferimento per poter mettersi in viaggio è in costante evoluzione. In linea generale, dall'Italia si può uscire per motivi di turismo verso quasi tutti i Paesi del mondo, ma per farlo bisogna guardare alle norme imposte da ciascuno Stato. Prima della partenza è, quindi, consigliabile consultare sempre il sito Viaggiare Sicuri della Farnesina, dove sono disponibili le regole per l'ingresso negli altri Paesi.

SI AUSPICAVA FOSSE L'ANNO DELLA RIPRESA MA CON QUESTE PREMESSE...



Si puntava molto sul via dell'area cargo e alla rete con Catania

Un duro colpo alle speranze e alle prospettive del 2022

COMISO. Doveva essere l'anno della ripresa, ma il 2022 non sta partendo proprio nel migliore dei modi per lo scalo comisano. Se il 2021 si è chiuso nel segno di un forte rilancio per l'aeroporto Pio La Torre, con numeri in netta crescita sia per quanto riguarda i passeggeri che i movimenti, il nuovo anno partirà all'insegna dei tagli. Due le tratte che saranno sospese già dai prossimi giorni (per Bergamo e Bari), due quelle che subiranno tagli (Milano e Roma). L'auspicio è che la situazione migliori a livello globale e che si possa tornare, se non ai livelli prepandemia, almeno a quelli di novembre scorso. Anche perché, Covid permettendo, il 2022 dovrebbe portare belle novità a Comiso. Una su tutte l'avvio del cargo, al quale si lavora da tempo, con l'apertura, in pochi mesi, di un ufficio merci nei locali aeroportuali. L'altra novità riguarda il miglioramento dei collegamenti tra lo scalo e il territorio attraverso il sistema del trasporto pubblico locale. Infine, nel 2022 dovrebbe continuare quel lavoro finalizzato alla creazione di una rete aeroportuale con l'aeroporto di Catania propedeutico alla realizzazione di un hub del Mediterraneo.

L. F.

Covid-19, un altro morto e contagi che galoppano 191 in più in un solo giorno

Bollettino. I casi adesso sono 1.303 anche se l'Intensiva è vuota
Ricoveri in crescita (da 23 a 29). Ben 1035 vaccini per S. Stefano

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia il Covid 19 continua a galoppare, soprattutto all'interno del territorio di Ragusa, e aumentano anche i ricoverati seppur la Terapia intensiva continui a rimanere vuota, segno che il virus non è più aggressivo come alcuni mesi fa. Il bollettino sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta poi ancora di un decesso di persona positiva al coronavirus: si tratta di un uomo di Ragusa di 87 anni, vaccinato ma con patologie gravi, ricoverato al Pronto soccorso del Giovanni Paolo II.

Sale a 384, così, il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, come anticipato, si registra un altro importante aumento dei positivi che, complessivamente, sono adesso 1.303 (mentre ieri erano 1.112) e, di questi, 1.266 – cioè 177 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna a Ragusa, 2 in Foresteria Covid all'Ompa e 29 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio la situazione dei contagi in ogni Comune, confrontata con quella del giorno precedente: Acate 15 (+1), Chiaramonte Gulfi 14 (+4), Comiso 72 (+5), Giarratana 6 (-), Ispica 37 (+7), Modica 249 (+51), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 118 (+13), Ragusa 552 (+ 72), Santa Croce Camerina 17 (+5), Scicli 37 (+10), Vittoria 138 (+9).

Tra i sindaci a commentare quotidianamente l'evolversi della situazione è Roberto Ammatuna, primo cittadino di Pozzallo, città che negli ultimi giorni ha registrato un incremento significativo dei contagi.

«In Provincia di Ragusa - ha scritto ieri su Facebook - nelle ultime 24 ore si registra un aumento di quasi 200 contagi in più. Notevole aumento dei ricoveri ospedalieri. A Pozzallo il virus non si ferma più. Nelle ultime 24 ore si ha una crescita di (+13) casi positivi. Si conferma sempre di più lo spostamento dei contagi verso le fasce giovanili anche nelle ultime 24 ore».

Come anticipato anche da Ammatuna, quindi, l'ultimo bollettino Covid riporta un aumento dei ricoveri che passano da 23 (dato di ieri) a 29. Dei pazienti Covid, 28 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 nel reparto di Malattie Infettive e 13 in Astanteria Covid (11 non sono residenti in provincia di Ragusa); un ricoverato, poi, si trova nel reparto di Neurologia dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Salgono invece a 20.142 le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 225.800 sono i molecolari, 37.424 i sierologici, 537.287 i rapidi, per un totale di 800.511 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 26 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 1035 somministrazioni di vaccino anti-Covid: 98 prime dosi, 79 richiami e 859 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di domenica, 400 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 209 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 363 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Era chiuso l'hub di Scicli. Per quanto riguarda i medici di famiglia, invece, il 26 dicembre, 34 dosi di vaccino sono state inoculate all'interno degli ambulatori e una a domicilio. Sembra poi crescere anche la fiducia dei genitori rispetto ai vaccini per bambini infatti, domenica, i piccoli rientranti nel target dai 5 agli 11 anni vaccinati sono stati 50, 474 dall'inizio della campagna vaccinale che risulta a loro dedicata.

Il Città di Comiso punta a raggiungere i play off «Il nostro organico c'è, inutile nascondersi»

Promozione. Il tecnico Violante: «Siamo la squadra più giovane del torneo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Città di Comiso c'è. La squadra verdearancio ha chiuso al secondo posto il girone d'andata del campionato di Promozione e guarda con ambizione e fiducia al nuovo anno. "L'obiettivo iniziale era di disputare un buon campionato, soprattutto valorizzando i giovani, e navigare in zona play off – dichiara il presidente Totò Scifo -. La squadra ha risposto molto bene e l'arrivo recente di due attaccanti esterni come Camarà e Marchese è la conferma che intendiamo restare nelle posizioni alte della classifica. Il Mazzarrone rimane la squadra da battere, ma in Eccellenza si va anche attraverso i play off. A questo punto del campionato, non mi sembra il caso di nascondersi".

Per la zona play off, la classifica vede al comando il Mazzarrone (32) seguito dal Città di Comiso (26), Modica (25), Frigintini (22) e Gela (22), segue il Priolo con 20 punti prossimo avversario dei verdearancio alla ripresa del campionato, il 9 gennaio prossimo. "Credo che la classifica rispecchi i valori delle squadre – ha osservato Gaspare Violante -. Il nostro secondo posto è meritato, nonostante siamo la squadra più giovane del torneo, siamo secondi col rammarico d'aver buttato via almeno cinque-sei punti, ma abbiamo lanciato tanti giovani. I vari Balba, Digiacomo, Lorenzo Modica, Gurrieri, Gabriel Rimmaudo, sono pedine di qualità che tutti ci invidiano". Coppa Italia: per gli ottavi di finale il Città di Comiso giocherà il match d'andata il 5 gennaio in trasferta con l'Eubea, il ritorno sarà due settimane dopo.



Simone Digiacomo



Daniele Balba

DISTRETTO SANITARIO 43

Aiello a capo della rete di protezione per l'inclusione

VITTORIA. E' stata costituita la rete di protezione per l'inclusione sociale. Il sindaco di Vittoria Francesco Aiello è il presidente del Comitato dei sindaci del distretto socio sanitario 43 (Vittoria, Comiso, Acate e Asp 7 Ragusa). Il processo di trasparenza e partecipazione democratica avviato dal sindaco e dalla nuova amministrazione del Comune di Vittoria riguarda anche il settore delle politiche sociali. La Rete di protezione per l'inclusione sociale, convocata dal sindaco di Vittoria la scorsa settimana, ha registrato una grande presenza: segno della volontà di partecipazione al processo di sviluppo e ripresa del territorio.

Si tratta dell'organismo che prende corpo con il decreto legislativo n.147 del 2017 relativo al coordinamento e alla concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (Fnps), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (Fna), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (Qsfp), Pon Piano Operativo Nazionale di Inclusione e su altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali e con fondi privati che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali.

G. L. L.



Francesco Aiello sindaco di Vittoria

RAGUSA-CATANIA: IL SOTTOSEGRETARIO AVEVA ANNUNCIATO: «ENTRO IL 30 DICEMBRE L'OPERA ANDRÀ IN GARA»

Riuscirà Cancelleri a mantenere l'impegno?

MICHELE BARBAGALLO

Non vogliamo fare i miscredenti ma attendiamo con ansia la fine di quest'anno, di questo 2021 altrettanto travagliato come il 2020 soprattutto per ragioni sanitarie. Ma noi iblei lo aspettiamo perché speriamo che quanto annunciato qualche settimana dal sottosegretario Giancarlo Cancelleri possa davvero avverarsi. In un convegno a Carini, promosso da Confindustria Sicilia, il sottosegretario alle Infrastrutture ha annunciato che "entro la fine dell'anno avvieremo la gara dell'autostrada Ragusa-Catania: il 30 dicembre l'opera andrà in gara, finanziata interamente".

Un annuncio che ha sorpreso tutti visto che sarebbe una data importantissima, la potremmo senza dubbio definire storica per una provincia, come quella di Ragusa, che attende il miglioramento delle infrastrutture da decenni. Cancelleri, quando ne ha parlato al convegno, ha anche detto che tutto ciò nasce dalla sinergia tra governo nazionale e regionale. Le sue parole: «Tutto questo grazie a una sinergia messa in campo da me, dall'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone e dal governatore Nello Musumeci, una cosa della quale vado fiero per il bene della nostra terra". Ed allora non ci resta che sperare bene e attendere questo 30 dicembre. Del resto sarebbe davvero una bella tappa per l'area iblea. E se non sarà così? Beh, ne prenderemo atto sperando che magari si potrà giungere al risultato finale, appunto la gara d'appalto, nei prossimi giorni dell'anno nuovo. Del resto con queste dichiarazioni lo stesso Cancelleri ha rilasciato altri commenti sul progetto di raddoppio della Ragusa - Catania ovvero nuovi fondi stanziati direttamente dal governo nazionale. Proprio nei giorni scorsi ha infatti dichiarato: "In seguito alle prescrizioni richieste dal ministero della Transizione Ecologica, si è reso necessario un incremento delle somme per realizzare l'opera, per questo motivo il ministero delle Infrastrutture ha provveduto a finanziare ulteriori 284 milioni di euro per la Ragusa-Catania, portando l'opera a superare 1 miliardo di euro. Ho preso un impegno durante il tavolo tenutosi a Ragusa sia con i siciliani che con i territori interessati da quest'opera attesa da decenni. La Ragusana la portiamo a casa, per questo negli ultimi giorni ho seguito tutti i passaggi per garantire ulteriori somme per poterla finalmente mandare in gara entro la fine dell'anno". Ed ancora: "Messa in gara e inizio dei lavori sono il traguardo che finalmente vediamo. Dopo decenni di attesa, in questi due anni abbiamo messo il turbo, questo è sotto gli occhi di tutti". Ed allora speriamo davvero di non dover attendere oltre.

IERI 2.087 NUOVI CASI +243% IN SETTE GIORNI PIÙ RICOVERI E DECESSI

Sono 2.087 i nuovi casi registrati in Sicilia ieri su 18.154 tamponi processati e l'indice di positività è salito all'11,5%. Due giorni fa erano stati 1.727 su 15.334 tamponi processati. Epicentro dei contagi la provincia di Palermo con 606 nuovi positivi. Seguono Catania con 457, Messina con 299, Agrigento con 250, Siracusa con 165, Ragusa con 131, Caltanissetta con 96, Trapani con 81, Enna con 2. Rispetto a lunedì 20, l'incremento di nuovi positivi è del 243%. In aumento il numero dei ricoverati: sono 732 in area medica (+24) e 81 in terapia intensiva (+4). In aumento anche il numero relativo ai decessi: 20 dal 21 dicembre a ieri. Il bilancio totale è di 7.447 morti, mentre 732 sono i guariti. Gli attuali positivi sono 29.864 con un aumento di 1.335 casi. Prorogata la zona arancione fino al 5 gennaio a Marianopoli, Terme Vigliatore e Scaletta Zanclea.

IL PUNTO IN SICILIA

Razza: «Valuteremo se adottare nuovi criteri di restrizione»

Oggi si riunisce il Cts, sull'Isola si allunga l'ombra della zona gialla. Prorogata la zona arancione per 3 Comuni

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia vede avvicinarsi inesorabilmente il fantasma della zona gialla, Quasi superato anche il terzo parametro per il passaggio al nuovo cromastismo: i posti occupati in terapia intensiva, infatti, hanno raggiunto il 9,4% (la soglia è del 10%). Intanto, è stata prorogata fino al 5 gennaio la zona arancione per i Comuni di Marianopoli, Scaletta Zanclea e Terme Vigliatore.

«I numeri sono in aumento, il rischio di una possibile zona gialla c'è, spetta a tutti noi cercare di assumere comportamenti per evitarla - sottolinea l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, che ieri al PalaRegione di Catania ha tenuto un vertice con i direttori generali delle Asp -. Ci sono numeri che ci dicono che si va verso un graduale aumento dell'occupazione nelle varie aree degli ospedali, compresa la terapia intensiva. Se non si capisce che bisogna tenere rigidi comportamenti, la zona gialla diventa però arancione e poi inesorabilmente rossa. Il tema principale è come ci prepariamo a gestire una fase con un forte aumento dei contagi e una bassa incidenza di questi sulle terapie intensive. Se si guardano i dati della media nazionale, infattti, oggi lo 0,2% dei contagiati va in terapia intensiva, due anni fa era il 30%». «Avremo possibilmente una nuova area di contagio, che è quella derivante da un numero significativo di soggetti over 60 che non hanno ancora fatto la terza dose - ha aggiunto l'assessore - per questo domani (oggi per chi legge, ndr) si riunirà il Comitato tecnico scientifico della Regione, per aggiornare i criteri che riguarderanno la colorazione delle singole realtà comunali e quindi una rivalutazione del rischio. Valuteremo con il Comitato tecnico scientifico se proporre al presidente della Regione l'adozione di ulteriori misure di contenimento dal virus. Ma la cosa più importante è il rispetto quasi maniacale delle regole. Si può fare molto, si può vivere in maniera ordinata, ma bisogna farlo con la dovuta attenzione, altrimenti si mandano a rischio le attività economiche».

«Noi ci organizziamo per raddoppiare, tutti i servizi territoriali, ma i cittadini devono darci una mano, accelerando con la terza dose e soprattutto con le nuove vaccinazioni per chi ancora non ne ha fatto neppure una - aggiunge Razza -: ci troviamo ad avere una crescita importante dei contagi come in ogni parte d'Italia. Abbiamo disposto di dare a tutti i drive-in un numero adeguato di biologi per rafforzare l'attività, quindi raddoppiare il numero dei drive-in in tutta la Sicilia, potendo così destinare i medici impegnati nell'emergenza alle visite domiciliari e alla somministrazione dei vaccini domiciliari. Dobbiamo prepararci ad accogliere a domicilio tantissime persone perché la gran parte dei contagiati è asintomanica o paucisintomatica, ma comunque isolata a domicilio».

E poi c'è l'incalzare anche nell'Isola della variante Omicron: «Tenderà a diventare prevalente anche in Sicilia. Nel resto d'Italia è intorno al 30%. Noi in Sicilia abbiamo tanti laboratori che operano il sequenziamento e da questo punto di vista abbiamo ricevuto i complimenti da parte delle autorità nazionali perché questo avviene in modo capillare e in pochissimi giorni», ha detto ancora l'assessore alla Salute. Altro punto quello relativo alla campagna vaccinale. «In Sicilia c'è una quota importante di popolazione che non ha ancora fatto la terza dose di vaccinazione e tra loro, purtroppo, ci sono anche tanti soggetti per cui sussiste l'obbligo vaccinale». Ed intanto c'è il via libera anche in Sicilia alla "dose booster" per chi ha compiuto i 16 anni e ha completato il ciclo primario di vaccinazione antiCovid da almeno cinque mesi. La somministrazione può avvenire recandosi direttamente al Centro vaccinale più vicino o tramite prenotazione. Potranno ricevere la "dose booster" anche i soggetti fragile tra i 12 e i 15 anni.

I dati. Ieri 30.810 nuovi positivi e 142 morti. Battiston: il virus frena un po' nelle regioni gialle

Omicron corre soprattutto nell'Italia bianca: a Natale era al 45%

ROMA. Corre veloce la variante Omicron, tanto che nel giorno di Natale era già responsabile del 45% degli oltre 54.000 casi individuati, come ha calcolato il fisico Roberto Battiston, e spinge in avanti l'epidemia di Covid-19. Lo fa però a velocità diverse perché nelle regioni già entrate nella zona gialla la Omicron viene tenuta a freno e si nota un decremento, mentre nelle regioni bianche i casi continuano a salire rapidamente.

A livello nazionale la nuova variante fa sentire il suo peso e si va verso 100.000 contagi al giorno, ha rilevato il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri; questo numero potrebbe essere toccato già entro i primi dieci giorni di gennaio, calcolando che il tempo di raddoppio dei casi è attualmente di 13 giorni, secondo i siti CovidTrends, gestito da un gruppo di fisici ed epidemiologi, e CovidStat, dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn).

I dati del ministero della Salute registrano intanto la consueta flessione nell'incremento dei casi dovuta alla minore attività dei test nei giorni festivi: ieri i nuovi casi positivi sono stati 30.810 contro i 24.883 del giorno precedente. I test che hanno permesso di rilevarli sono stati 343.968, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 217.052 del giorno precedente.

Di conseguenza il tasso di positività è sceso in un giorno dall'11,5% all'8,9%; calcolando invece il rapporto fra il totale dei casi e i soli test molecolari il tasso di positività è del 18,7%, secondo gli esperti del sito CovidTrends. In aumento anche i decessi, passati da 81 a 142 in 24 ore.

Prosegue intanto l'incremento dei ricoveri con una crescita di tipo lineare: i ricoverati nei reparti ordinari sono aumentati di 503 unità, passando da 9.220 a 9.723. I ricoverati nelle terapie intensive sono aumentati in un giorno da 1.089 a 1.126 (+37 nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono stati 100).

I dati dell'Agenas relativi al 26 dicembre, indicano che in Italia si è raggiunto il 12% dei posti occupati nelle terapie intensive, e che è stata quindi superata la soglia critica del 10%; anche nei reparti ordinari si è registrato un aumento dell'1%, che ha portato a raggiungere la soglia critica del 15%. Sono 9, secondo l'Agenas, le regioni che hanno superato la soglia critica in entrambi i casi: Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio (14% intensive e 15% area medica), Liguria, Marche, province autonome di Bolzano e Trento, Piemonte e Veneto.

Per quanto riguarda l'incremento giornaliero dei casi nelle regioni, il ministero della Salute indica che è la Lombardia ad avere registrato il maggior numero di positivi in un giorno (5.065), seguita da Piemonte (4.611), Emilia Romagna (3.482), Lazio (2.933), Toscana (2.843), Veneto (2.816), Campania (2.291), Sicilia (2.087).

Ovunque l'epidemia sta facendo registrare un aumento dei casi e riuscire a distinguere il peso esercitato dalla variante Omicron è possibile, come ha dimostrato Roberto Battiston, dell'università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con l'Agenas: è emerso così che i casi di Omicron nel giorno di Natale sono stati pari al 45% di quelli totali e che nelle regioni in giallo la Omicron non si stia ancora sviluppando in modo evidente: «Se ne ricava - rileva - un'indicazione che il tipo di controlli in atto nelle zone gialle, in parte dovuti a norme nazionali, in parte all'iniziativa dei governatori, stanno ritardando l'esplosione dei casi di Omicron, che invece sta prendendo rapidamente il sopravvento in quasi tutte le regioni bianche».

La carica dei grandi elettori per il Colle: saranno 1009 centrodestra unito sul Cav e il centrosinistra "attende"

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Centrodestra ufficialmente compatto sul nome di Silvio Berlusconi. Centrosinistra che rimane fermo sulla necessità di trovare una figura che sia garante dell'unità nazionale e che trovi il consenso più ampio possibile, evitando di fare nomi, con i 5S che però, facendo filtrare la preferenza per una donna e alcuni "quirinabili", chiariscono che il leader di Fi proprio non può essere una ipotesi. Restano lontani gli schieramenti nella corsa al Colle mentre la carica dei grandi elettori dovrebbe salire da 1007 a 1009 dopo la nomina a inizio dicembre della leghista calabrese Tilde Minasi, proclamata al posto di Paolo Saviane, morto lo scorso 20 agosto, e con l'ingresso del vincitore delle suppletive di gennaio. I numeri sconteranno però l'incognita delle assenze causa Covid.

L'avvio delle danze sarà fissato il 4 gennaio dal presidente della Camera, Roberto Fico (quando renderà pubblica la lettera della convocazione del Parlamento in seduta comune) ma in molti scommettono che si cercherà di fare partecipare alla elezione del presidente della Repubblica anche il neoeletto al posto di Roberto Gualtieri, che ha lasciato il suo seggio (nella circoscrizione di Roma 1) una volta indossata la fascia tricolore da sindaco della Capitale. Il voto si terrà domenica 16 gennaio e la Camera potrebbe fare a tempo a proclamare il nuovo deputato per il primo scrutinio, che al momento in molti danno non prima di lunedì 24. Anche perché i deputati al rientro dalla pausa natalizia dovranno votare il decreto che ha introdotto il Super green pass in arrivo dal Senato, previsto in Aula dal 17 gennaio e in scadenza il 25.

Quella potrebbe peraltro trasformarsi in una nuova occasione per rendere plastico il malcontento che serpeggia tra i parlamentari, dopo l'inedito, per quanto innocuo, rifiuto della commissione Finanze della Camera guidata da Luigi Marattin di esprimere un parere sulla legge di Bilancio «in poche ore». La manovra arriva all'ok con un passaggio blindato alla Camera. E non senza mal di pancia, espressi per lo più nei capannelli. Anche se più di qualcuno è pronto a scommettere che questi malcontenti potrebbero riservare soprese al momento di decidere il successore di Sergio Mattarella.

Se si dovesse arrivare, in mancanza di accordi preventivi, nella conta dei voti potrebbe avere un ruolo anche la pandemia: mediamente tra contagi e quarantene manca all'appello, fanno i conti ad esempio i partiti alla Camera, almeno una decina di deputati a settimana. Se si aggiungo i senatori e i consiglieri regionali, le assenze potrebbero essere un numero che potrebbe fare la differenza.

Una intesa larga, d'altronde, resta difficile, almeno al momento, sia sul nome di Mario Draghi - per le incognite legate al governo - sia su quello di Silvio Berlusconi: Fratelli d'Italia e la Lega continuano a fare sapere che lo voteranno «compatti», se sarà il candidato del centrodestra. Ma è un nome che resta fumo negli occhi nell'altro schieramento. Non passa inosservata tra l'altro, la presa di distanza di Italia Viva, con Ettore Rosato che sottolinea la necessità di «un presidente della Repubblica che abbia un ampio consenso in Parlamento. E Berlusconi non ha queste caratteristiche».